

Crisi edilizia, Fillea-Cgil: Raddoppiare la cassa integrazione “Potenziare il welfare”

“In questo momento di crisi, servono interventi a sostegno del lavoro, a cominciare dal raddoppio del periodo di cassa integrazione; investimenti e risorse vere per rimettere in moto l'economia, attraverso l'avvio di opere infrastrutturali e la realizzazione di centinaia di piccole opere approvate dagli enti locali ma bloccate dal Patto di stabilità”. Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea-Cgil, è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione, presso la sede della Cgil nazionale a Roma, dell'esito della consultazione tra i lavoratori sulla piattaforma della Fillea per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia, in scadenza il prossimo 31 dicembre. La piattaforma, per la prima volta non sarà unitaria con i sindacati di categoria di Cisl e Uil. Secondo il sindacato, che ha riportato dati Casse edili e Istat, nel settore “in dieci mesi sono state quasi 60 milioni le ore di cassa integrazione, 120mila i posti di lavoro persi, con un calo dell'11,5% delle ore lavorate e i salari in discesa rispetto al 2008”. “Dopo un lungo periodo di crescita - si sottolinea - il settore delle costruzioni è travolto dalla crisi economica e i lavoratori sono i primi a pagarne le conseguenze, in tutta la

loro drammaticità”. Per la Fillea, sono “conseguenze amplificate dalle peculiarità strutturali di questo settore, caratterizzato dalla frammentazione del mondo delle imprese, da un sistema di appalti e subappalti, con gare al massimo ribasso che innescano la corsa al ribasso, sinonimo di ricorso al lavoro nero, in particolare al mercato delle braccia straniere, all'evasione contributiva, all'elusione delle norme sulla sicurezza”. E per il segretario del sindacato di categoria, Walter Schiavella, è quindi necessario “un impegno forte contro l'illegalità e le infiltrazioni criminali, che in tempo di crisi si espandono nel sistema degli appalti, mettendo all'angolo le imprese sane, ma anche investimenti in direzione di uno sviluppo basato sulla sostenibilità sociale e ambientale, e il rafforzamento del sistema dei controlli, per fermare la strage di vite che, quotidianamente, si consuma nei cantieri, per mancanza di sicurezza, ritmi di lavoro sempre più esasperati, scarsa attenzione alla formazione”. “Più avanza la crisi economica - avverte - e più pesa l'assenza dell'esecutivo, che continua a non assumersi la responsabilità di governare la crisi e stimolare la ripresa” attraverso investimenti e risorse”.

